

monocotiledoni; il secondo sito, di superficie pari a 3.4 ha, è ubicato in periferia, nei pressi di insediamenti residenziali e incolti, ed è caratterizzato esclusivamente da *Eucalyptus globulus*. Le cassette sono state installate nell'inverno 2008/2009. Vengono riportati i primi dati sull'occupazione dei nidi artificiali raccolti durante la prima stagione riproduttiva successiva all'installazione. Il progetto ha visto il coinvolgimento di circa 100 alunni di una scuola media di Latina che hanno partecipato all'installazione delle cassette, al successivo monitoraggio ed alle attività di didattica ambientale correlate su specifiche pagine web del sito www.lipulatina.it. L'attività prevede il posizionamento, nelle stesse aree verdi, di 30 cassette in legno per chiroterri.

ANALISI PRELIMINARI DELLE OSSERVAZIONI DI INTERESSE ORNITOLOGICO EFFETTUATE DA ARGONAUTI-EBN IN PUGLIA NEL PERIODO 2003-2007

Fabio Mastropasqua¹, Cristiano Liuzzi², Giuseppe Nuovo³

¹Via Caldora 9, 70010 Capurso (BA); ²Via Polignano 36 70014 Conversano (BA); ³Via Dalmazia 14, 70126 Bari

Si riportano i dati raccolti su territorio Pugliese da Argonauti, gruppo locale che raccoglie appassionati ed esperti del settore naturalistico, nel periodo 01/2003-12/2007. Il territorio regionale (sup. totale 19.358 Km²) è tipicamente suddiviso in 7 distretti geologico/ambientali (Gargano, Tavoliere, Subappennino, Terra di Bari, Arco Jonico Tarantino, Valle d'Itria e Salento); nel complesso la Regione è caratterizzata dalla dominanza di aree pianeggianti o sub collinari (vetta più alta Monte Cornacchia, 1152 m.), da un'elevata superficie coltivata o coltivabile, scarsa presenza di aree boscate, alta densità di popolazione antropica (211 ab./Km². Popolazione totale 4.079.251 ab., 6 province e 254 Comuni), un substrato per lo più calcareo che dà vita a fenomeni carsici notevoli e alla ridotta presenza di corsi d'acqua e invasi naturali permanenti di acqua dolce. Sono state svolte delle analisi preliminari sulle segnalazioni pervenute nella 'rete' Argonauti (principalmente tramite mailing list) per un totale di 21661 records, 292 specie certe delle quali 114 passeriformi e 178 non passeriformi. Tale analisi ha evidenziato da un lato la necessità di aggiornare la checklist regionale, anche in seguito ai recenti rimaneggiamenti sistematici di alcuni gruppi di specie, dall'altra l'importanza del coinvolgimento di birdwatchers e appassionati per gli studi e il monitoraggio ornitologico. Un doveroso ringraziamento a tutti gli Argonauti che hanno messo a disposizione le proprie osservazioni di campo.

GUFIAMO: UN CATASTO PER I DORMITORI DI GUFO COMUNE, *Asio otus*, IN ITALIA

Marco Mastrorilli, Maurizio Sighele, Aldo Tonelli, Alessio Usai

EBN Italia Via Lungolori 5/a Verona 37127 - Gruppo Italiano Civette via Carducci 7 Boltiere (BG) 24040

Il progetto Gufiamo prevede nel corso degli anni di realizzare un censimento annuale dei gufi comuni *Asio otus* svernanti nei dormitori italiani e nel contempo di valutare i parametri ambientali che possono favorire o limitare la nascita e permanenza di un dormitorio in un territorio. Sono stati raccolti dati inseriti in una apposita scheda che prevede l'analisi della consistenza demografica dei roost, alcuni parametri ambientali (vicinanza a corpi idrici, edifici), il disturbo antropico e la vegetazione (selezione di un'essenza arborea), l'altezza dal terreno dei posatoi. Nel complesso abbiamo raccolto dati per 55 dormitori distribuiti in 8 regioni (22 province – max prov. Ve: 8 roost); pur considerando che il fenomeno dei roost risulta più frequente nell'Italia settentrionale decrescendo verso il centro-sud, abbiamo rilevato il dormitorio più grande in Puglia (110 gufi svernanti in un roost foggiano). Abbiamo diviso i dormitori in classi di consistenza demografica: il 10,9 % sono costituiti da 1 a 3 gufi, da 4 a 10 (50,9 %), da 11 a 20 (23,6 %), più di 20 (10,9 %), più di 50 (3,63 %). Le essenze arboree più impiegate sono le conifere con il 52,7 % dei roost; interessante anche la selezione frequente di betulle (14,5 %) che sono alberi spogli e nascondono poco i gufi. Nella maggior parte dei casi i posatoi sono localizzati a 4-6 metri da terra (38,1 %), in misura minore (36,3%) a 2-3 m. Interessante rilevare che solo il 19% dei roost sono inseriti in aree protette, lasciando emergere la vocazione sinantropica della specie.

SVERNAMENTO IN ROOST DEL GUFO DI PALUDE ASIO FLAMMEUS IN ITALIA E AFFLUSSO RECORD DEL 2007

N.B: Si prega di **SPEGNERE** il cellulare o di metterlo in modalità vibra-call.